

Che cosa c'entra il filosofo Epimenide di Creta, vissuto duemilaseicento anni fa, con i nostri fatti del 2021? Una testimonianza antica (vedi G. Colli, *La sapienza greca*, Adelphi 1992, vol. II, p. 67) ricorda che egli aveva una grande potenza divinatoria derivante dai suoi sogni profetici.

Un tempo era riuscito a salvare Atene che era tormentata, notate bene, dalla pestilenza e dalla discordia. E come? Caduto in uno dei suoi lunghissimi sonni (Epimenide soffriva di narcolessia), il filosofo profeta si era imbattuto in Aletheia e in Dike, cioè **nelle dèe della Verità e della Giustizia** che gli avevano dato un preciso responso. Quindi aveva consigliato agli Ateniesi, come medicina contro il contagio e come rimedio contro il disaccordo sociale, di praticarle tutte e due. Si ricorda poi che Epimenide volle come unica ricompensa un ramoscello d'ulivo.

[di Gian Paolo Caprettini - semiologo, critico televisivo, accademico]